ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{3}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 4 Novembre 1907. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni: N. 801. N. 9425

Guglielmo II e l'„entente" italo-francese.

Perchè Guglielmo II e Loubet non s'incontrarono in Italia nel 1904.

PARIGI 3 (N). Il signor Boll, direttore del giornale «Alsazia e Lorena» pubblica un resoconto d'una conversazione avuta con Loubet quando si recò a Parigi a portare i soccorsi raccolti da lui per le vittime di Courrières. Non pubblicò — scrive — subito tale intervista per evidenti ragioni di opportunità, ma oggi che nel processo Moltke-Harden si narrarono fatti inesatti, pubblica il resoconto di quel colloquio di cui garantisce l'esattezza. Loubet, dunque, gli disse che non era dipeso da lui se all'epoca del suo viaggio in Italia nel 1904, non avvenne il suo incontro con Guglielmo II. Egli desiderava l'incontro tantochè era disposto anche a fare i primi passi verso l'Imperatore, ma questo incontro non avvenne, nè seppe allora il motivo. Solo più tardi seppe di certi dissapori fra Guglielmo e Vittorio Emanuele a proposito dei brindisi che il re e il presidente dovevano scambiare a Roma. Ebbe anzi ad esprimergli il desiderio di conoscerli preventivamente quando re e imperatore si trovarono a Napoli, quattro settimane prima della visita a Roma, ma il re dette una risposta che dispiacque a Guglielmo. Quando poi i brindisi furono pronunziati, Guglielmo accentuò i segni del suo malcontento e lasciò subito l'Italia non fermandosi che a Carlsruhe dove pronunciò il famoso discorso delle «polveri asciutte».

Un redattore del «Temps» si recò oggi da Loubet per richiederlo che cosa si dovesse pensare di questa pubblicazione. Loubet rispose testualmente: Nulla ho da dire perchè ho dimenticato tutto quello che ho fatto come presidente. Questa risposta evidentemente — scrive il «Temps» — non smentisce.

Un comizio pro Nasi a Napoli.

NAPOLI 3 (N). Alle 13 oggi ha avuto luogo al Teatro Mercadante un comizio pro Nasi promosso da un comitato presieduto dal prof. Giovanni Morandi. Il teatro era gremito; nei palchi si notava qualche signora. Dopo un discorso del presidente presero la parola l'avv. Picco Lauditina, il marchese Giudici, Domenico Morandi, tutti in difesa di Nasi, esponendo l'opera dell'ex-ministro e commentando le accuse. Si diede lettura delle adesioni pervenute al comitato, fra cui quella del sindaco di Napoli in nome della cittadinanza.

Fu approvato un ordine del giorno invocante dall'Alta Corte il trionfo della giustizia.

All'uscita del teatro gl'intervenuti furono accolti ostilmente da un gruppo di socialisti che fischiarono. Alcuni giovani si lanciarono contro i fischiatori, ma mercè il pronto accorrere dei funzionari non si ebbero a lamentare incidenti notevoli.

Roma a Ciceruacchio.

L'inaugurazione del monumento sul Lungo Tevere Flaminio.

ROMA 3 (N). Sul Lungo Tevere Flaminio fu inaugurato oggi il monumento a Angelo Brunetti detto Ciceruacchio, opera dello scultore Ximenes ed eseguito per pubblica sottoscrizione. Alle 15 e 30 il corteo con numerose associazioni, sessanta bandiere e varie musiche mosse dalla Piazza del Popolo e giunse alle sedici sul luogo del monumento nei cui pressi si affollava grande pubblico. Le bandiere e numerose corone si disposero intorno alla base del monumento che si scopre fra entusiastici evviva. Parlarono applauditi l'on. Barzilai, ricordando il patriottismo di Ciceruacchio e rilevando il significato del monumento, il commissario regio prendendo in consegna il monumento, l'on. Gattorno e l'avv. Delsenno. Stasera la via e il quartiere ove nacque Ciceruacchio sono straordinariamente illuminati.

UN BUSTO DI MERCANTINI sul Gianicolo.

ROMA 3 (N). Oggi seguì l'inaugurazione del busto di Luigi Mercantini sul Gianicolo. Un numeroso corteo, preceduto da un gruppo di garibaldini, mosse alle 10 dalla Piazza Cairoli e si arrestò in San Pietro in Montorio dinanzi alle tombe di Ciceruacchio e dei caduti del 1849 ove l'avv. Delsonno pronunziò un applaudito discorso. Fu deposta una corona. Il corteo proseguì quindi arrestandosi dinanzi al busto del Mercantini, lodata opera dello Ximenes. Parlarono applauditi il sindaco di Ripatransone, patria del poeta, l'avv. Romualdi pel comitato del monumento e altri. Il corteo si sciolse al suono dell'inno di Garibaldi.

La commemorazione del 40.o anniversario di Mentana a Roma.

ROMA 3 (N). Stamane alle 11, sotto una fitta pioggia, in Piazza Mentana ove sorge il monumento ai caduti di Mentana vi fu la commemorazione del quarantesimo anniversario della battaglia. Erano presenti rappresentanze di associazioni con molte bandiere nonchè un numeroso gruppo di garibaldini con le storiche camicie rosse. Sul monumento fu deposta una corona d'alloro e garofani rossi dai superstiti. Dopo che la fanfara ebbe suonato l'inno garibaldino l'on. Taroni pronunciò il discorso commemorativo, applauditissimo.

FIRENZE 3 (N). Ricorrendo oggi il 40.o anniversario della battaglia di Mentana, l'associazione dei reduci garibaldini si recò in corteo con musica e rappresentanze delle associazioni ai monumenti di Garibaldi e ai caduti di Mentana a deporvi delle corone.

In onore di Pasquale Villari

nell'80° anniversario della sua nascita.

FIRENZE 3 (N). Per iniziativa di un Comitato formato da alcuni professori e antichi scolari di Pasquale Villari, si celebrarono oggi solenni oneranze nel nome di lui ricorrendo l'ottuagesimo anniversario della sua nascita. Alle 11, a cura della Biblioteca Laurenziana, si inaugurò l'esposizione dei codici preziosi acquistati nel 1884 dal Governo per opera del Villari. Nel centro della tribuna era esposto un bellissimo ritratto del Villari. Erano presenti il conte di Torino per il re, il prefetto in rappresentanza del ministro Rava, l'assessore Biglia per il sindaco, gli on. Del Lungo, Finali, Torrigiani, Sonnino e Merci, il generale Lamberti, la magistratura, moltissimi letterati e professori dell'Università e molti ammiratori del Villari. Il bibliotecario della Laurenziana, Biagi, pronunciò un applaudito discorso in cui parlò delle virtù del Villari e dei pregi della sua didattica. Il Villari ringraziò commosso quindi gli intervenuti visitarono la mostra dei codici.

Il congresso sindacalista a Parma.

PARMA 3 (N). Il convegno sindacalista ha iniziato i suoi lavori stamane alle 10.30. Gli organizzati rappresentati erano duecentoduemila. I giornalisti furono ammessi al convegno. Verso mezzogiorno, quando la discussione era già inoltrata, De Ambris aprì il convegno porgendo un saluto ai convenuti; poi si iniziò la discussione sulla adesione alla Confederazione generale del lavoro.

PER I COLPITI DAL TERREMOTO di Calabria.

BERLINO 3 (N). Il ministero italiano degli esteri autorizzò il consolato di Berlino ad aprire sottoscrizioni per i danneggiati dal terremoto di Calabria. Esortò tuttavia a limitare le sottoscrizioni ai connazionali evitando di ricorrere alla carità degli stranieri.

Le elargizioni del 1905.

ROMA 3 (N). La «Tribuna» informa che la commissione nominata con decreto del 14 Novembre 1906 dal presidente del Consiglio e dal ministro dei Lavori pubblici per procedere ad una inchiesta sul modo come fu erogata la somma raccolta a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie nel 1905 e come si estrinsecò l'opera delle autorità locali a sollievo delle popolazioni colpite dal disastro, ha da tempo compiuto i suoi lavori e raccolto i risultati delle indagini fatte sui luoghi e degli interrogatori assunti. La relazione è stata fin dall'ottobre scorso consegnata a Giolitti e ne ha avuto visione anche il re, il quale ha sempre dimostrato grande attaccamente alle forti popolazioni calabresi, così duramente colpite, La relazione — dice il giornale — è amplissima e tratta partitamente dell'opera dedicata alla ricostruzione di abitazioni e dell'elargizioni di sussidi in danaro, in indumenti od altro. Essa espone quali siano i diversi ordini di responsabilità dei attribuirsi alle diverse classe dei funzionari, e alle persone che esercitarono qualsiasi azione durante l'accertamento dei danni e le distribuzioni di soccorsi. Abbondano anche gli aneddoti gravi che dimostrano anche l'inframettenza di deputati, di personalità locali, di deputati provinciali, di sindaci ed assessori per volgere a profitto di amici i soccorsi che il cuore del re, la carità nazionale e la provvidenza del Governo intendevano giungessero in aiuto ai veri bisognosi. In questa rete di faccendiere — dice il giornale — rimase impigliato in qualche luogo e in qualche occasione qualche funzionario governativo, intesa questa qualifica nel suo più ampio significato. Alcuni funzionari, mentre avrebbero dovuto sempre resistere ai favoritismi; si lasciarono invece, per leggerezza o debolezza, condurre a subirli. La relazione sarà — secondo il giornale — presentata da Giolitti alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

La crisi del pane a Cosenza.

COSENZA 3 (N). 14 fra i principali proprietari di forni, pretendendo di aumentare il prezzo del pane, rifiutarono di fare il pane.

Il Municipio ha provveduto facendo venire il pane dai comuni vicini. Alcuni piccoli forni però lavorano.

I TIRELLIANI E L'ENCICLICA contro il modernismo.

ROMA 3 (N). La «Corrispondenza romana» ha notizie da Londra le quali informano come dal gruppo tirelliano era partita la parola d'ordine per asserire che l'enciclica «Pascendi» condanna le dottrine del card. Newman il quale dovrebbe così figurare come capo-scuola dei modernisti. Questo fatto — dice la «Corrispondenza» — rammenta il vecchio tentativo dei giansenisti di assecondare la dottrina di Sant'Agostino. La verità è che le dottrine del card. Newman sullo sviluppo dei dogmi non hanno nulla che vedere col modernismo condannato dall'enciclica «Pascendi». Se il Newman fosse vivo sarebbe il primo a sottoscrivere l'enciclica.

I socialisti serbi per la revisione della costituzione. Un comizio a Belgrado.

BELGRADO 3 (N). Nel pomeriggio si tenne nella Piazza S. Marco un comizio socialista, cui presero parte 5000 persone, ed in cui si votò all'unanimità un ordine del giorno biasimante la politica del Governo ed in particolare l'aggiornamento della Scupcina, e chiedente la convocazione d'una grande Scupcina nazionale per la revisione della costituzione. Indi i partecipanti, obbedendo all'esortazione del presidente, si dispersero in perfetto ordine.

Il plebiscito per la nuova legge militare svizzera.

BERNA 3 (N). Nell'odierna votazione plebiscitaria fu approvata la nuova legge militare con voti 326.102 contro 264.153.

Le Banche americane dopo la crisi.

NUOVA YORK 3 (N). Stasera in una conferenza al dipartimento della Banca di Stato si discuterà circa la riapertura di alcune delle dieci banche che a Nuova York durante la crisi erano rimaste chiuse.

La salute di Pio X. ROMA 3 (N). Intorno alla salute del Papa la «Corrispondenza romana» scrive: Le voci sparse circa un grave malore sopravvenuto a Pio X sono fantastiche esagerazioni. Si tratta di un lieve e passeggiero incomodo ben facile a spiegarsi in questi giorni di atmosfera variabile e umida. Se si rammentano le gravi sofferenze che non mancarono negli ultimi anni al cardinale Del Sarto si può constatare un vero miglioramento nelle condizioni di salute del Papa.

La missione abissina a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 3 (N). E' arrivata qui la missione abissina con a capo il generale Machachia.

Il nuovo rappresentante diplomatico serbo a Cettigne. BELGRADO 3 (N). Il nuovo rappresentante diplomatico della Serbia a Cettigne, Jovanovic, è partito nel pomeriggio per recarsi al suo posto.

Le rivalità di due teatri berlinesi per la „Nora" di Ibsen.

Increscioso incidente ad Agnese Sorma.

BERLINO 3 (N). Al «Kleines Theater» iersera si svolse una scena agitatissima. Da lunga pezza arde un conflitto tra la direzione del «Kleines Theater» e quella del «Lessing Theater» per la rappresentazione della «Nora» di Ibsen. Il «Lessing Theater», il solo autorizzato di servirsi della versione tedesca del dott. Lange, proibiva al «Kleines Theater» di rappresentarla. Il «Kleines Theater» annunziò la «Nora» traduzione di Elias Schlenther. Ora al «Kleines Theater» recitava Agnese Sorma che diede già seicento volte la «Nora» nella traduzione del Lange. Gli interessati aspettavano quindi di cogliere la Sorma in fallo. Iersera si tardava molto ad alzare il sipario; finalmente comparve il direttore a dichiarare che la signora Gruening che doveva fare la parte di Linda s'era improvvisamente ammalata. Nell'impossibilità di sostituirla venne la signorina Christophersen che leggeva da un grande copione. Nel punto culminante del primo atto il copione le cadde e fu impossibile ritrovare il punto preciso. Come non bastasse l'Agnese Sorma si accorse che nella prima fila di poltrone due signori stenografavano. Allora fu presa da un grande panico con pianti e svenimenti. La direzione chiamò le guardie e fece allontanare gli stenografi e la rappresentazione continuò tra grande agitazione e con molti applausi alla Sorma.

Terremoto.

SAMARCANDA 3 (N). Alle 2.30 di notte fu avvertita una scossa di terremoto alquanto forte. Gli abitanti presi da panico corsero sulle vie. La scossa non ebbe conseguenze serie.

Cinque volte assassino e suicida.

STOCCARDA 3 (N). Ieri nel pomeriggio il capomastro Cristiano Raith uccise a revolverate la moglie, tre figli, l'amante e poi sè stesso. I vicini stamani vedendo che nessuno si faceva vivo avvertirono la polizia, la quale forzò l'uscio e trovò giacenti sul pavimento sei cadaveri.

Nubifragio distruttore.

SAN FRANCISCO 3 (N). Il piroscafo «Curacao» giunto qui reca che il 14 ottobre a San Josè del Cabo (Messico) durante un nubifragio perirono 16 persone. In seguito alla pioggia torrenziale che era stata preceduta da una burrasca violentissima durata 12 ore crollarono 50 case. Il vento portò in mare parecchie persone e altre ne lanciò contro le rovine delle case crollate.

La granata omicida di Bourges.

BOURGES 3 (N). L'esplosione già segnalatavi ieri avvenne durante il trasporto d'un carro sul quale si trovavano 20 granate cariche a melinite. La detonazione fu udita alla distanza di 10 chilometri. Dieci persone furono lanciate a grande distanza; sette rimasero morte e tre ferite gravemente.

Schiacciati da un treno.

AMSTERDAM 3 (N). Iersera il treno celere proveniente da Utrecht investì presso Hilversum quattro persone che volevano attraversare il binario, uccidendone tre e ferendo gravemente la quarta.

Morti nell'incendio d'un pozzo di petrolio.

LEOPOLI 3 (N). Secondo questi giornali a Borislav un pozzo di petrolio della ditta Schiffmann fu distrutto da un incendio. Un capominatore e il suo assistente rimasero vittima delle fiamme; un altro operaio riportò gravi ustioni.

CRONACA LOCALE

Il canto di Francesca all'„Università del Popolo".

Il professor Vincenzo Crescini leggeva per la prima volta a Trieste; ma si presentò con un grande nome: Dante; e bastò tanto perchè si affollasse innanzi a lui la palestra dell'Associazione Ginnastica, come innanzi ai conferenzieri più celebrati, più acclamati, più noti al pubblico. Da ieri il chiarissimo prof. Crescini è entrato nel bel numero. Lesse il canto quinto dell'Inferno come potè in quell'ambiente vastissimo e senza atteggiarsi a declamatore; ma nel commento fu così chiaro e sobrio e interessante, e veramente popolare che tutto l'uditorio lo seguì con mirabile attenzione, conquiso dalla maniera sua rapida e diretta di presentare le cose e dalla sua spontanea semplicità.

Il canto quinto della Divina Commedia è uno dei monumenti nel grande monumento della letteratura nostra; anzi, quando viene all'episodio di Francesca e di Paolo, si può dire che ogni verso sia monumentale. Su questo episodio si soffermò più a lungo il prof. Crescini, non solo illustrandolo, non solo cercando le fonti della verità che l'Alighieri trasfigurò nella sua sublime poesia, ma rappresentando lo stupore dei critici innanzi a così intangibile capolavoro. Al maggiore dei critici nostri, al De Sanctis, nel suo entusiasmo per la verità umana, per la perfezione di sfumature psicologiche onde Dante faceva narrare a Francesca la sua passione, sembrava di poter salutare in lei la prima donna moderna. Prima, no; poichè innanzi a Francesca e a Paolo vanno Isotta e Tristano, che allo spirito del De Sanctis non si affacciavano: troppo in lui e nei suoi tempi era radicato il preconcetto che la donna medioevale fosse l'astratto e angelicata Beatrice della Divina Commedia; mentre il Medio Evo, come le altre età, forse più delle altre età, fu pieno di passioni agitate ed ardenti.

Ma come Isotta e Tristano, così Francesca e Paolo, per opera di Dante, restarono eterni a significare la fatalità dell'amore, a rappresentarlo in due anime indissolubili. Questa forza rappresentativa sedusse e tentò i poeti, che vollero poi, con infinite prove, non rivaleggiare con Dante, con carpirgli il segreto del fascino che egli aveva sentito nei due amanti. E invano il Foscolo ammoniva il giovane Pellico: «Brucia la tua Francesca»; non vi seppe quegli rinunciare; non altri vi seppero rinunciare, innumerevoli; più illustre fra tutti il D'Annunzio. Il quale fece una gagliarda opera di evocazione, dove però la parte debole è appunto l'amore di Paolo e di Francesca. La brevità della terzina dantesca sovrasta invincibile, inimitabile, nella drammaticità, nell'idealità, nella sapienza dell'arte: quanti toccarono dopo di lui l'episodio di Francesca non riuscirono che a stemperarlo, a volatilizzarne l'intenso profumo.

Il prof. Crescini fu applaudito con entusiasmo quando esordì salutando l'italianità di Trieste; e alla fine ebbe così caldi e lunghi applausi che più volte dovette ripresentarsi e commosso gridare: «Viva Trieste»!

* Questa sera alle ore 8.15 nella scuola di via P. Veronese (ingresso per il portone di ferro) il prof. dott. Arnaldo Polacco terrà la terza «Lettura carducciana». Si leggeranno l'ode «Alla Rima» e alcuni sonetti.

Pure questa sera alle ore 8.15, nella sala della Borsa, il prof. Attilio Gentille terrà la terza «Lettura carducciana» e leggerà e commenterà «Ça ira».

Domani nella scuola di via Giotto il dott. Brol, e nella scuola di via G. Parini il dott. F. Pasini continueranno la loro «Lettura carducciana».

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Rangan, dal sig. A. Menesini di Genova, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Annutto, dal sig. Giovanni Fabbro cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Benigno Torcello, dal signor Egidio Farfoglia cor. 7.

35.o, 36.o, 37.o contributo settimanale degli antiscapoli cor. 10.20.

42.o contributo settimanale del gruppo signorine pro «Lingua nostra» cor. 2.

Compagnia mediale dei coperchi cor. 2.36.

Ricavato da un coteccio andato a male cor. 1.54.

Un comprovinciale all'Università di Torino. La «Beilage zur Allgemeiner Zeitung» di Monaco annunzia che il comprovinciale dott. Matteo Bartoli di Albona, sinora lettore di lingua italiana all'Università di Strasburgo, è stato nominato professore ordinario di filologia comparata alla Università di Torino. Questa nomina è un meritato riconoscimento del grande valore scientifico dell'opera del nostro chiarissimo comprovinciale.

Consiglio ferroviario di Stato. Nella sessione autunnale che si aprirà il 6 decembre, il Consiglio ferroviario di Stato, si occuperà anche di alcune questioni che interessano direttamente la nostra città. Così si svolgerà una proposta tendente ad introdurre carrozzoni diretti da Cracovia per Trieste. Altre proposte risguardano riduzioni tariffarie sulla Ferrovia del Nord con riguardo all'esportazione via Trieste.

Una messa del Perosi a San Giusto. Negli scorsi giorni festivi venne eseguita a San Giusto la «Messa Eucaristica» del Perosi, bella opera liturgica moderna, che il maestro Carlo Painich, direttore della Cappella civica, concertò coscienziosamente come richiede il suo stile. La Cappella civica si fece pure onore in una esecuzione lodevolissima di un solenne offertorio del Gounod.

La scherma all'Associazione Ginnastica. Stasera, alle 8, nella palestra dell'Associazione Ginnastica, seguirà la presentazione ai soci del nuovo maestro di scherma sig. Agostino Arista, del quale abbiamo parlato nel «Piccolo» di venerdì.

Le iscrizioni alla sezione scherma seguiranno stasera stessa. Potranno inscriversi anche allievi che abbiano raggiunto il dodicesimo anno di età.

Società degli studenti triestini. La Società degli studenti invita i propri soci ad una conversazione che si terrà domani sera alle 7 nella propria sede (via Silvio Pellico 1, III p.).

Circolo di studi sociali. Nell'ultima sua conferenza, tenuta iersera, il prof. Zerboglio parlando di psicologia politica fece l'analisi degli uomini e dei partiti politici, nei più vari momenti, dimostrando come dall'intima essenza del suo temperamento e della sua costituzione psichica, assai più che dal ragionamento un uomo sia attratto a militare in un partito piuttosto che in un altro. Così le conversioni (a parte, naturalmente, quelle dettate dall'interesse) sono quasi sempre suggerite dall'impulso del temperamento; e sono, psicologicamente parlando, dei fatti assai spiegabili, mentre molte volte, a primo aspetto, appaiono incomprensibili.

La conferenza fu molto applaudita.

Posti in concorso. Presso la Giunta provinciale di Gorizia è aperto il concorso ad un posto di alunno tecnico provinciale e ad un posto di alunno provinciale di concetto. C'è tempo a concorrere fino al 30 novembre. Spiegazioni sulle esigenze per l'ottenimento di tali posti e le condizioni si possono avere negli uffici della Giunta durante le ore d'ufficio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del Cap. Antonio Girometta, dal genero Adolfo Millossovich cor. 20 a favore del fondo disoccupati della Società fra Impiegati Civili e cor. 20 a favore del fondo vedove ed orfani della Cassa di Risp. e Sovv. fra impiegati del Credit.

Per onorare la memoria della signora Sofia Janovitz, dai signori Giuseppe e Maria Sagraisceg cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale; dalla signora Elda Sagraisceg, cor. 10 a favore dell'infermeria Treves e cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

— Alla Fraternita di Misericordia pervennero per onorare la memoria della signora Sofia Janovitz, dal sig. Vittorio Steinbach Corone 10.

— All'Orfanatrofio Infantile Casa di Nazaret pervennero dalla baronessa Anna Sartorio cor. 200 per un letto che porti il nome della defunta baronessa Carolina Sartorio.

— Alla Guardia medica pervennero dalla sig.ra Angiolina Baldo-Calojanni Cor. 20. e non 2 come per errore fu stampato.

La vertenza degli addetti in commestibili.

Le concessioni dei principali..

Ieri alle 3.30, in seconda convocazione, seguì l'annunciato congresso generale del Consorzio degli esercenti in coloniali, commestibili ed affini, per deliberare sul memoriale presentato dagli attinenti. Sono presenti 110 consortisti, e la deputazione degli attinenti.

L'assemblea approva unanime l'apertura della discussione sul memoriale.

Apertura e chiusura dei negozi.

Il presidente signor Robba espone innanzitutto le trattative corse fra la direzione del Consorzio, la deputazione degli attinenti, e la direzione del Consorzio dei salumai, riferendo succintamente quanto già ieri abbiamo pubblicato. Nell'assemblea si accentuano subito due correnti. Da una parte sono i colonialisti che tendono a mantenere l'apertura facoltativa dichiarandosi pronti a chiudere magari alle 7; dall'altra parte sono i commestibilisti che mentre sarebbero propensi ad aprire magari alle nove della mattina, vorrebbero chiudere il più tardi possibile. Il capo degli attinenti vorrebbe che venisse accettata la domanda degli attinenti: apertura alle 7 ant. e chiusura alle 8 di sera; ma dichiara che gli attinenti sarebbero piuttosto propensi a ridurre la domanda per l'apertura che quella per la chiusura. Caldara trova che i principali nel loro tornaconto dovrebbero accettare la domanda degli attinenti, ripromettendosi in breve di ridurre ancor più l'orario di apertura dei negozi. Qualora il congresso non riuscisse a definire la questione, propone di accordare alla direzione del consorzio pieni poteri. Delle varie proposte presentate, due rappresentano le idee dei due gruppi. La prima (Maccari-Petronio-Zucherich-Bosco-Plet) che è quella dei commestibilisti è di aprire alle 7 ant. e di chiudere alle 8.30. Raccoglie 47 voti su 110 presenti, per cui è caduta. La seconda (Prelog-Prelog) a nome dei colonialisti, è per l'apertura facoltativa, non però prima delle 6 ant., durante 6 mesi, cioè aprile-settembre, e alle 7 durante gli altri sei mesi, e chiusura generale per tutto l'anno alle 8 di sera. Viene accolta con voti 63.

Per il pranzo.

Furono chieste due ore per il pranzo. Maccari trova giustificata la domanda e fa proposta in questo senso. Dionisio e Carlo Bertogna propongono di accordare le due ore, e di chiudere durante questo tempo i negozi. Caldara appoggia trovando la cosa possibile citando ad esempio Torino. Questa proposta raccoglie otto voti e la proposta Maccari 20. Ottiene invece la maggioranza assoluta la proposta Stoch, di non accordare per il pranzo che un'ora e mezzo.

Riposo domenicale assoluto.

Questa domanda viene appoggiata dal vicepresidente Carlo Bertogna il quale rileva che il riposo domenicale venne chiesto dal Consorzio, per legge, alla Luogotenenza. Un primo memoriale andò smarrito, ed al secondo non si ottenne ancora risposta. Però, dice egli, va notato che gli agenti pure avevano presentato la stessa domanda e la Luogotenenza rispose in senso contrario. La risposta di questa autorità consonerebbe con quanto aveva scritto a suo tempo un giornale contrario alla chiusura dei negozi di coloniali e commestibili alle domeniche. Rileva che i salumai aderirono in massima alla chiusura domenicale per quattro mesi dell'anno, e avanza proposta in questo senso. La proposta raccoglie 8 voti. Caldara propone la chiusura domenicale per tutto l'anno, e, siccome prima non si è parlato del sabato, che venga stabilito che la chiusura al sabato avvenga un'ora più tardi. La proposta per la chiusura domenicale raccoglie pochi voti e allora il proponente ritira la seconda parte della sua proposta riguardo la chiusura al sabato. Viene accolta invece la proposta Dionisio, di reclamare a mezzo del Parlamento la chiusura domenicale per legge per tutti i negozi indistintamente.

Permesso estivo.

La domanda dei 15 giorni di permesso estivo su proposta Maccari ridotta a dieci giorni, posta a voti una prima volta cade. Dopo ulteriori spiegazioni del presidente, che ciò venne pure accolto dagli altri negozianti, la proposta Maccari viene approvata.

Emancipazione completa.

Per questo postulato Caldara, Bertogna e Maccari rilevano che gli attinenti di qui hanno già la completa emancipazione. Vi sono pochi consortisti che continuano a tenere presso di se i propri agenti; ma vi sono invece agenti che non accettano il posto se non con la pensione dal principale; questi sono forestieri, senza famiglia. Non si può costringere questi a vivere emancipati, la costrizione diventerebbe una restrizione della libertà personale. Sono dunque gli attinenti, che nei loro congressi devono convincere quei colleghi a non insistere per avere la pensione dal principale. Il capo degli attinenti dice che di questi agenti ve ne sono, ma che se chiedono la pensione nella famiglia del principale, ciò è dovuto specialmente alla esiguità della mercede che percepiscono, con la quale non potrebbero vivere da soli, senza famiglia. Nel nuovo statuto gli attinenti chiederanno che venga sistemata la mercede.

Dionisio: Basterebbe, che come altre volte ho detto, i consortisti non assumessero apprendisti, se non della nostra città.

Su questa questione si passa all'ordine del giorno.

Le altre questioni.

Per le altre questioni, Caldara propone di deliberare cumulativamente. Per «le ore straordinarie», come hanno concesso gli altri negozianti, il pagamento secondo la mercede, calcolata ad ora, però con diritto di reciprocità. Per «la disdetta dei contratti», un minimo di un mese. In merito all'«ufficio di collocamento», visto che il Consorzio istituirà in breve il proprio ufficio obbligatorio per legge, non si può aderire alla domanda di riconoscere quello della Cassa di protezione. L'assemblea approva unanime.

Quando le migliorie entreranno in vigore.

Su proposta Maccari-Caldara, l'assemblea affida alla propria direzione pieni

---

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 36

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

— Forse non era alla fabbrica quando vi giunse il telegramma.

Due ore dopo arrivò la risposta di Daniele.

Era concepita così:

«Corrono brutte voci sul conto di C.; prendo informazioni; arrivo domani».

— Siamo derubati! - gridò Giacomo. Povera moglie! miei poveri figli! vi ho rovinati.

E' facile immaginare la notte di angoscia che passarono marito e moglie.

Giacomo sovratutto si accusava senza pietà.

Daniele lo aveva avvertito, egli avrebbe potuto essere più cauto. Aveva invece stupidamente compromessa una fortuna, che non era la sua, che egli non aveva guadagnata!

Egli malediceva se stesso, e domandava perdono a sua moglie, la quale davanti a una simile angoscia non aveva coraggio di pensare alla perdita subita.

Intanto s'era fatto giorno.

Giacomo, che malgrado le istanze di Marta non era andato a letto, consultava febbrilmente l'orologio.

— Se Daniele è partito col primo treno, diceva, sarà qui alle sei.

E non potendo più star fermo, divorato dall'impazienza, s'avviò alla stazione del Nord ad aspettarvi il cugino.

Dopo una interminabile attesa, perchè vi era giunto un'ora prima, vide finalmente Daniele scendere dal vagone. Corse a lui.

— Ebbene? - gli chiese ansiosamente.

— Aspetta un poco: - rispose piano Daniele - è inutile far sapere a tutti i nostri affari.

Uscirono dalla stazione.

Quando furono soli:

— Ebbene? - ripetè Giacomo - tu vedi che muoio d'ansietà.

— Povero amico mio, devi armarti di coraggio.

— Oh! Dio mio! è dunque vero? Chauvelin...

— E' fuggito. Non si sa ancora per quale direzione. E' partito il giorno stesso in cui gli hai portato i tuoi fondi. Non so quale presentimento avessi - ti ricordi che volevo dissuaderti?

— Sicuro. Ed io, sciagurato, non ho seguito il tuo consiglio!

— Da tre giorni, Chauvelin è scomparso. Lo si credeva in viaggio; aveva detto che andava al Reims e a Epernay: vi è passato, infatti, ma senza fermarsi.

«Il suo cassiere gli ha spedito dispacci su dispacci. Nessuna risposta!

»Si è rivolto ai suoi corrispondenti in quelle due città. Nessuno lo aveva veduto!

Giacomo ascoltava Daniele, come un condannato ascolta la sua sentenza di morte.

Non aveva che la forza di ripetere a bassa voce:

— Mio Dio! Mio Dio!

Daniele proseguì:

— I reclami e le domande di rimborso affluirono alla Banca; il cassiere, finito il danaro lasciatogli da Chauvelin, non sapeva più a qual santo votarsi.

«Finalmente, le cose sono andate tanto oltre, che un creditore, perduta la pazienza, si rivolse alla polizia.

«Fu fatta una perquisizione alla Banca; furono posti i suggelli alla cassa: provvedimento superfluo, poichè non vi è più un soldo, e un primo esame dei registri ha rilevato un «deficit» enorme.

(Continua).

poteri per accordarsi con la Deputazione degli attinenti e con la direzione del Consorzio dei salumai, per fissare quando le stabilite migliorie entreranno in vigore.

Ringraziando gl'intervenuti e la stampa, il presidente dichiara quindi chiuso il congresso. Sono le 7.

L'ultima fase della questione degli addetti al dettaglio.

Iermattina, alle 10.30, in sala Tersicore, presenti un centinaio di soci, seguì l'annunciato congresso della Cassa degli addetti al dettaglio. Il presidente signor Perez comunica di avere indetta la riunione perchè la direzione ritenne suo dovere di comunicare ufficialmente ai soci il tenore del compromesso stipulato dalla commissione intersociale, e da noi già pubblicato per intero. Dichiara poi che i cinque delegati degli addetti, fra i quali è compreso egli pure rassegnano le dimissioni. Spiega che i delegati fecero quanto era loro possibile per strappare le concessioni ai principali. Cedettero su due soli punti, e cioè per le ore straordinarie e per l'apertura dei negozi al mattino. Ritennero di cedere su questi due punti per ottenere le altre migliorie, e, siccome esistevano dubbi non firmarono il compromesso che dopo aver ottenuto che la Direzione dell'Associazione rivolga almeno una raccomandazione ai negozianti di mantenere lo «statu quo» nell'apertura dei negozi, salvo eccezionali occasioni d'imprescindibile necessità. Invece questa questione dell'apertura destò il malumore della maggioranza degli agenti, probabilmente perchè non fu bene compresa. In seguito a tale fatto da parte di qualche agente vennero espressi apprezzamenti tali verso i propri delegati, che questi credono di dover rassegnare le dimissioni.

Il socio Godenberg dichiara che le concessioni ottenute hanno soddisfatto gli agenti appartenenti al gruppo socialista, i quali, radunatisi, votarono un ordine del giorno con il quale mentre si dichiarano soddisfatti per lo zelo dimostrato dalla direzione della Cassa di protezione nel recente movimento, le confermano piena illimitata fiducia e la invitano a rimanere in carica per tutelare i patti conclusi.

Perez dice che non soltanto la Direzione riscontrò freddezza negli agenti, ma si sentì bersaglio ad accuse odiose. Si disse che la direzione tradì gli agenti, che il presidente fu pagato per accettare il compromesso-disastro, ecc. Si disse che il presidente fosse stato chiamato alla polizia e quivi intimidito con la minaccia di far cessare il movimento e pensare ai casi suoi, essendo egli cittadino estero. Ora, dinanzi il commissario di polizia presente al congresso, io dichiaro che non temo autorità alcuna quando faccio gl'interessi dei miei colleghi, e agisco per il loro bene.

Morpurgo trova che è un'esagerazione dare tanto peso ad insinuazioni che sono frutto d'incoscienza. Non ritiene che si possa aprire la discussione sul movimento, essendo questo ormai finito. Invece propone un ordine del giorno con il quale gl'intervenuti si dichiarano soddisfatti dell'operato della loro direzione, ringraziando le persone e gli enti che s'interessarono della questione degli agenti, cioè rappresentanti, stampa, direzione dell'Associazione dei negozianti, e non trovando giustificate le dimissioni dei delegati, specialmente dopo le spiegazioni fornite in merito all'orario d'apertura, li invitano a ritirare le dimissioni.

L'assemblea approva tanto l'ordine del giorno Morpurgo, quanto quello presentato dal Godenberg. I dimissionari domandano di poter concertarsi e riferire in altro giorno. Si grida: Subito, subito. Il socio Gherbetz invita i dimissionari a decidere tosto. La direzione obbedisce e si ritira per qualche minuto. Rientrata, il presidente annunzia che i cinque dimissionari, di fronte all'atteggiamento benevolo della riunione, considerate le difficoltà del momento e tenuto calcolo che nel prossimo marzo vi saranno le elezioni generali, ritirano le dimissioni.

Gl'intervenuti plaudono, e la riunione si scioglie.

La festa famigliare dei regnicoli. Anche la seconda festa famigliare organizzata sabato sera nella sala del ridotto del Politeama Rossetti riuscì magnificamente. Vi accorse un pubblico numerosissimo e scelto. La prima parte del ricchissimo programma fu sostenuta dalla gentile signorina S. Penso, soprano; dal baritono F. Pozzi e dal basso signor G. Cramer. La signora Penso, sebbene indisposta, cantò con molto sentimento e grazia facendosi applaudire calorosamente. Il Pozzi cantò con vera maestria trascinando il pubblico a vero entusiasmo. Molto bene cantò pure il signor Cramer il quale si ebbe buona messe d'applausi. La seconda parte del programma fu sostenuta dalla «Compagnia filodrammatica Giovanni Emanuel» la quale rappresentò con molta cura e lodevole affiatamento i lavori di Antonio Pittani: «Perduto» e «El primo citadin». Nel primo emersero le signorine M. Barich e M. Tramontini ed i signori G. D'Antoni ed E. Catalan i quali furono evocati più volte all'onor della ribalta. Nella farsa fecero sbellicare dalle risa oltre ai suaccennati la signorina A. Pacor ed i signori E. Willini e T. Vicelli. A programma finito ebbero luogo le danze. Durante il concerto sedeva al piano il m.º Pian.

Cavallo in fuga. - Una vettura sfasciata. Ierl'altro alle 3 pom. per la via Giosuè Carducci passava una carrozza privata tirata da un cavallo. Ad un tratto questo cominciò a sferrar calci all'impazzata finchè con una delle zampe posteriori restò impacciato fra una stanga e una ruota della vettura. Allora fatto un supremo sforzo si liberò dall'ostacolo e si diede a correre sfrenatamente trascinando il veicolo a sfasciarsi contro la casa N. 12 della stessa via. Fortunatamente però tanto il cocchiere quanto l'animale restarono illesi. Della vettura, che per miracolo era vuota, si dovettero far raccogliere i rottami e caricarli sul un carro che li trasportò alla rimessa.

Morti improvvise. L'altro giorno una pigionale della casa N. 10 di via dei Capitelli, certa Maria Gulich, di 36 anni, da Lubiana, all'ora consueta non fu vista uscire dalla sua stanza. Ciò allarmò alquanto le coinquiline le quali accorsero sul luogo e chiamarono ripetutamente la donna. E poichè questa non dava risposta entrarono nella camera e qual fu il loro raccapriccio quando trovarono la poveretta già freddo cadavere. Un medico della polizia chiamato tosto sopraluogo rilevò che la morte della donna era avvenuta in seguito ad aneurisma. Il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

* Il dottore della Guardia medica chiamato si recò ierlaltro in piazza della Borsa 14, ove in un quartiere al quarto piano trovò la casalinga Sofia Ianovitz, di 60 anni, la quale aveva cessato di vivere per apoplessia.

La causa del decesso della poveretta dovrebbe attribuirsi al grave dispiacere da lei provato per la grave malattia dalla quale è affetto il marito.

* Stanotte verso il tocco la Guardia medica fu chiamata in via Belvedere 23, III p., per un signore ch'era stato colto da grave malore. Quando il medico giunse sul luogo trovò il signore già morto, per paralisi cardiaca. Era il pensionato Eugenio Pehar, sessantenne.

Cronaca triste. Un pazzo pericoloso. Stanotte poco dopo le 12 dall'ispettorato di S. Giacomo in Monte veniva avvertita la Guardia medica che un uomo divenuto pazzo causa gli abusi dell'alcool, commetteva gravi eccessi in casa sua e minacciava di uccidere i famigliari. Accorse subito un dottore, accompagnato da un infermiere, a arrivati sul luogo si trovò il pazzo, che solo, in un andito oscuro, brandiva una rivoltella e gridava: «Il primo che mi tocca lo ammazzo». Prudentemente medico ed infermiere si allontanarono domandando se si potesse in qualche modo pigliare il pazzo alle spalle. In aiuto venne anche il vetturino Antonio Carletti e tutti assieme si misero in posizione di difesa quando un giovanotto di casa riuscì con un colpo di mano a gettare a terra la revoltella che il pazzo impugnava. Ciò bastò perchè l'infermiere e il Carletti gli fossero subito addosso atterrandolo e legandolo. Venne poi trasportato all'ospedale ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Giuochi pericolosi. Ieri al bosco dei pini alcuni ragazzi si esercitavano con una pistola al tiro al bersaglio.

Ad un tratto, uno di essi, certo Pietro Furlan, di 15 anni, abitante in via Enea Silvio Piccolomini N. 6, fu colpito da un pallino al pollice sinistro. Perciò si recò alla Guardia medica ove non essendogli stato trovato il proiettile gli fu soltanto disinfettata la ferita ed egli fu quindi inviato all'ospedale per essere sottoposto a una seconda visita mediante i raggi Röntgen.

Cadute. Fu accompagnato alla Guardia Medica il ricoverato della Pia Casa, Luigi Comuzzi di 64 anni, il quale cadendo si era prodotto una ferita alla fronte.

Mario Fabretto di 5 anni, abitante in via Montorsino N. 3, cadendo si produsse l'infrazione del radio sinistro. Ricorse alla Stazione centrale di Soccorso.

Un cane che morde. Ricorse alla Stazione centrale di soccorso il bracciante Giovanni Lovrenceg, di 40 anni, abitante in via dell'Olmo N. 17, il quale era stato morso da un cane al palmo della mano destra. La ferita gli fu cauterizzata.

Un'irresponsabile e il suo amante. Italia Stein, di 20 anni, abitante con la propria madre Regina ed il fratello Giovanni in androna dei Grigioni N. 1, qualche tempo fa fu dichiarata irresponsabile dal Giudizio ma, essendo belloccia, non le fu difficile di trovare l'innamorato. Ma in quale mani cadde la poverina: il tizio, tale Sabino N., abitante presso un'affittaletti in via delle Scuole israelitiche, non avendo voglia di lavorare si fece mantenere dalla sventurata la quale, non avendo nulla di proprio, per poter soddisfare le esigenze del tristo, si diede ad asportare da casa quanto poteva. In poco tempo asportò una rilevante quantità di effetti di biancheria e di vestiario che impegnò o vendette per fornire di denaro il pigrone. Ma ciò non basta: istigata da esso, tempo fa commise una truffa di 200 corone a danno di tale Luciano Tedeschi, importo che la madre dovette pagare in tante rate mensili. Negli ultimi giorni poi, la giovane si staccò da casa per recarsi a convivere con il giovanotto e ieri mattina suo fratello comunicò ogni cosa alla polizia dove aggiunse di ritenere che il N. avesse condotta la giovane a Corfù. Più tardi, però, si presentò alla polizia l'Italia la quale dichiarò di abitare col suo amato in via di Riborgo N. 31.

Audace operazione teppistica. L'altra sera alle 11, in piazza della Barriera vecchia fu commessa un'audace aggressione a scopo di rapina. La vittima è il calzolaio Giuseppe Gherghich, abitante in Rozzol N. 258. Mentre egli, attraversata detta piazza, stava per imboccare la via del Molin a vento, fu assalito da un individuo il quale, dopo avergli dato a tradimento un colpo allo stomaco, lo derubò della catena d'oro del valore di 80 corone e dell'orologio d'argento del valore di 10 corone. Fatto il colpo, l'ardito farabutto se la svignò e il derubato fece per rincorrerlo ma, aveva fatto appena pochi passi, che fu assalito da un secondo individuo il quale, con un poderoso spintone lo mandò a gambe levate. Quando il Gherghich si rialzò, i due ladri erano già lontani e al pover'uomo non rimase altro che denunciare il fatto al commissariato di S. Giacomo. Gli organi di questo fecero alcune indagini e, ieri mattina, arrestarono quali sospetti autori della rapina tali Marcello P., di 19 anni, da Trieste, calderaio, abitante in via del Pozzo e Floriano V., di 20 anni, giornaliero, da Gorizia, abitante in via S. Zenone. Si protestarono innocenti ma nondimeno furono trattenuti.

Ladri dispettosi. Sabato sera, ignoti ladri entrarono nella stanza di Anna Podgornich, abitante in via della Punta del forno N. 4, primo piano, e misero tutto a soqquadro, ma, sfortunati... lavorarono inutilmente: la donna, che trovasi degente all'ospedale, temendo qualche brutta sorpresa, aveva portato con sè tutti gli oggetti di valore. Per vendicarsi della... sfiducia che la Podgornich ha del prossimo, i ladri spezzarono uno specchio arrecando il danno di tre corone. Poi se ne andarono. La cosa fu scoperta poco dopo da Caterina Dolignа, abitante in via del Pozzo bianco N. 7, la quale avvertì la polizia. Questa mandò sul luogo un ispettore delle guardie il quale constatò che i ladri avevano aperta la porta strappandone i ferri doi cardini e uno dei saliscendi.

Cronaca dei furti. Nella notta dal 31 ottobre all'1 corr. ignoti entrarono nel cortile della casa N. 56 di Barcola e, aperta la cantina appartenente allo scalpellino Giuseppe Starz, rubarono una quantità di effetti di biancheria del valore di 64 corone. Per aprire la cantina i ladri non fecero alcuna fatica avendo trovato nel cortile stesso la chiave della porticina. Il danneggiato comunicò la cosa alla polizia.

* L'altra sera alle otto, il signor Rodolfo Ardella, abitante in via del Belvedere N. 3, condusse alla polizia un giovanotto sui 18 anni il quale si qualificò per Antonio V., meccanico, da Trieste, abitante a Vienna. Il signor Ardella dichiarò che durante il viaggio da Pola a Trieste, fatto con la ferrovia dello Stato, gli era venuto a mancare il portamonete contenente 30 corone e che aveva concentrato i suoi sospetti sul giovanotto il quale gli stava seduto vicino. Il V. si protestò innocente, perquisito fu trovato in possesso di sole 28 corone e centesimi ma nondimeno fu trattenuto in arresto.

* Angelo Mazzucato, bracciante, abitante in via dell'Istituto N. 316, l'altra sera verso le 7, nell'osteria «Alla gallina bianca», al largo Santorio Santorio, fu derubato del cappotto del valore di 50 corone.

Percossa dall'amante. Iersera ricorse alla Guardia Medica, Antonia Nicoletich, di 34 anni, abitante in via dei Montecchi N. 71 per la cura di alcune contusioni alla fronte e allo zigoma sinistro e di alcune escoriazioni alla faccia e alla mano sinistra. Dichiarò d'essere stata percossa dal suo amante.

Ferito in rissa. Ieri notte si presentò all'ospitale ove fu medicato il bracciante Valerio Scherianz di 20 anni, abitante in via delle Lodole N. 14, il quale aveva una ferita di taglio lunga 3 cm. alla mano sinistra. Interrogato sulla provenienza della medesima, dichiarò di averla riportata in rissa.

Una retata di schiamazzatori. I moltissimi arresti fatti negli ultimi tempi di eccedenti e schiamazzatori, non spaventarono punto: anche sabato notte le guardie condussero in Dono Petri ben 37 individui che, ubriachi, turbavano la quiete notturna e che alla polizia erano stati puniti seduta stante chi con due e chi con tre giorni d'arresto.

Lesioni accidentali. Ricorsero per le necessarie cure alla Guardia medica: Stefano Pechosch, di 30 anni, abitante in Piazza della Valle N. 2, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Antonio Crisan, di 24 anni, bracciante, abitante in via Media N. 26, per una ferita di taglio all'indice sinistro.

Ricorsero all'Igea: il meccanico Luigi Menolossi, di 26 anni, abitante in Androna del Forno N. 2, per escoriazioni e una ferita di taglio alla mano sinistra; il marinaio Francesco Rossetti, di 47 anni, da Pirano, per una ferita di taglio alla tempia sinistra; il barbiere Carlo de Franceschi, di 24 anni, il calderaio Giovanni Samta, di 20 anni, il sarto Domenico Rosselli tutti per ferite di taglio alla mano sinistra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.5 - ore 2 pom. 17.0. Altezza barometrica ore 12 mer. 758.5. Oggi: alta marea 8.12 ant. e 8.45 pom. - Bassa marea 2.01 e 2.24 pom.

Lotto. Estrazione del lotto del 2 corr.
Vienna: 58 6 2 45 23.
Graz: 33 49 68 84 25.

Ogni giorno una. Confidenze di amiche.

— Chi è il più grande inventore dei nostri tempi?

— Mio marito.

— Davvero? Non sapevo che fosse un inventore.

— Dovresti sentire le scuse che inventa lì per lì quando arriva a casa alle due dopo la mezzanotte.

TEATRI.

Verdi. «L'amico delle donne» la vecchia commedia di Alessandro Dumas figlio, scintillò anco una volta iersera nella grazia del suo elegante paradosso. Ermete Zacconi diede al personaggio di «De Ryons» la limpidezza perfetta della sua arte di dicitore e la squisita sua finezza di interprete. Lo assecondarono con zelo la signora Cristina, gli attori Bogni, Zambuto ecc.

Questa sera la compagnia riposa. Domani «Il pane altrui» di Tourgenieff.

Politeama Rossetti. Un bellissimo teatro iersera alla seconda di «Fedora»: gremite particolarmente le gradinate e il loggione. Scomparso il panico della prima rappresentazione, l'opera fu eseguita con maggiore affiatamento e con maggiore omogeneità e i singoli esecutori ebbero campo di farsi pienamente valere. Il tenore Fazzini spiegò tutta la potenza della sua voce pastosa colorendo con efficacia e con misura la difficile parte. Il pubblico lo applaudì all'«Amor ti vieta» e al «racconto». La signorina Barberi fu molto lodevole «Fedora» ed egregiamente la signorina Dolcetti nella vivace parte di Olga. Il baritono Viglione-Borghese ebbe un bell'applauso alla «canzone russa». Grazioso il piccolo Caucich e benissimo gli altri. Tutti gli esecutori furono evocati alla ribalta alla fine di ogni atto. Vivissimi battimani si ebbero pure dopo l'interludio orchestrale.

* Nella rappresentazione diurna di «Un ballo in maschera» cui assisteva un pubblico molto numeroso, colsero larga messe d'applausi la signorina Mazzoleni, il tenore Bari ed il baritono Del Chiaro che fu un lodevole «Renato».

Questa sera riposo. Martedì terza rappresentazione della «Fedora».

Fenice. Molto pubblico e molti applausi ieri alle due rappresentazioni della compagnia Gargano, la quale questa sera darà una terza replica dell'operetta di Giovanni Strauss: «Una notte a Venezia».

In settimana andrà in iscena «La Geisha» di Sidney Jones.

Minerva. Le due rappresentazioni di ieri al Circo «Colosseo» riunirono affollatissimo pubblico che si divertì e applaudì tutti i bravi artisti.

Stasera rappresentazione alle 8.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Riposo.
ROSSETTI. Riposo.
FENICE. Ore 8.15. Recita dell'attrice Lina Pellegrini. „Una notte a Venezia" in 3 atti di Strauss.
MINERVA. Ore 8. Rappresentazione del Circo „Colosseo".

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 58 pass., «Amphitrite» da Fiume; il pir. a. u. «Saraievo» da Salonicco; i pir. ital. «Epiro» da Salahora e Venezia, «Toro» da Siracusa, «Tirreno» da Genova e Ancona, e «Ravenna» da Ravenna.

— Partirono i pir. del Lloyd «Metcovich» per Cattaro, «Tebe» per Brindisi, scali, Costantinopoli e Batum, »Africa» per Brindisi, Porto Said e Bombay.

GUIDO MAZZONI A GORIZIA.

Legge sanzionata.

Gorizia 3. Guido Mazzoni, che è qui da stamani, fu tutto il giorno festeggiatissimo così in pubblico come nei ritrovi privati. Stasera poi la sala del Gabinetto di lettura era gremita di pubblico che accolse il Mazzoni con un applauso interminabile. Il chiaro conferenziere parlò di Giacomo Leopardi, tema che svolse già nella vostra città: ciò mi esonera dall'intrattenermi sulla sua conferenza che fu interrotta frequentemente da vivi applausi. Alla fine il Mazzoni fu fatto segno ad acclamazioni insistenti così nella sala come poi sulla via. Dopo la conferenza Guido Mazzoni intervenne a un banchetto dato in suo onore da moltissimi suoi ammiratori.

* La «Wiener Zeitung» di ieri reca che con risoluzione sovrana del 24 ottobre p. p. fu sanzionata la legge approvata dalla Dieta provinciale di Gorizia e Gradisca circa la distruzione dei topi dannosi all'agricoltura.

Una frana sulla strada d'Isola.

Nuovo orario. - Trattenimento sociale.

Capodistria 2. Nel poggio, sul quale sorge la villa Apollonio alla riviera Provè, avvenne l'altra mattina verso le 6 un forte scoscendimento di terreno, che smossosi dalla collina precipitò sulla strada regionale d'Isola ed invase anche l'attiguo argine ferroviario. Causa l'azione delle pioggie diluviali sopra largo strato di roccia in pendio verso il mare, la massa superiore di terriccio e di macigni sfaldò dal ripido ciglio, e scivolando sul piano inclinato roccioso si riversò da circa 3 metri d'altezza sulla strada, ostruendone interamente il passaggio. Per buona sorte la ruina trovò la strada deserta; e se ne accorsero a tempo i terrazzani, che s'affrettarono a sgombrare il binario prima del sopraggiungere del treno da Buje. In giornata poi, a cura del Comitato stradale, vi fu aperto un varco tanto da ripristinare parzialmente il transito ad un veicolo.

* Lunedì, 4 corr., entrerà in vigore per i piroscafi locali l'orario invernale con dieci corse giornaliere fra andata e ritorno. Tanto nei giorni feriali che festivi le partenze da qui nella mattina seguiranno alle ore 6.30-7.30 e 9 (post.); da Trieste alle 7.45-10.45 e 12.05 (post.). Nel pomeriggio da qui nei giorni feriali alle 1.15 e 3.30 (post.); da Trieste alle 2.30 e 4.45. Nei festivi invece da qui alle 1.30 e 4 pom. (post.) e da costì alle 2.30 e 5 pom.

* La sezione trattenimenti e sport dell'Associazione di commercianti ed industriali inaugurerà domani sera alle 8 nel palazzo Tacco la serie dei suoi attraenti festini. Alcuni consoci filodrammatici reciteranno la commedia: «Il codicillo dello zio Venanzio» in 3 atti di P. Ferrari, alla quale seguirà il ballo fin l'1 ant. Durante gl'intermezzi suonerà l'orchestra diretta dall'egregio m.º Mariotti.

* I signori Bortolo e Virginia coniugi Fonda elargirono cor. 5 alla Lega Nazionale per onorare la memoria della loro figlia Maria.

UN UOMO FULMINATO.

DECESSO.

Cherso 2. L'altra notte, durante un temporale, nei pressi del villaggio Aquilonia (Orlez), cadde il fulmine poco distante da un contadino, il quale stramazzò a terra tramortito. I parenti, non vedendolo rincasare e sospettando di qualche disgrazia, andarono a cercarlo la mattina per tempo e difatti lo trovarono lungo disteso sulla strada, con le vesti abbruciacchiate. Lo credettero morto, ma, accostatisi, s'accorsero che dava ancora segni di vita, per cui lo trasportarono subito a casa. Ristoratolo alquanto, a poco a poco il poverino ricuperò i sensi e raccontò come tutta la notte fosse rimasto alla pioggia, in uno stato di assopimento cosciente, senza aver la forza di potersi alzare e mettersi in cammino.

* E' morto, più che settantenne, l'agricoltore Nicolò Rossovich. Aveva prestato per parecchi lustri la sua cooperazione quale rappresentante comunale, portandovi quella nota di semplice buon senso pratico, proprio dei nostri vecchi. Il Rossovich, rimasto sempre fedele alla causa nazionale, sostenne delle aspre lotte col clero croato, dal quale non gli mancò ogni sorta di sgarbi.

Sciarada incatenata.

Il *primiero* è fragrante,
E' na costì il *final;*
Nella storia d'Italia
Come un astro raggiante
Vedi, o lettor, risplendere
Il nome del *total.*

Spiegazione del giuoco precedente:
PIAN - PIA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Le sorelle **Rosina Burger, Emma Baronessa de Seppi,** la cognata **Virginia de Gossleth,** i nipoti e pronipoti partecipano addoloratissimi la morte di

Francesco Federico Gossleth Cavaliere de Werkstätten

Commendatore dell'Ordine di S. Silvestro, Direttore della Fabbrica Prodotti Chimici in Hrastnigg, Cittadino onorario dei Comuni di Doll e S. Christof (in Stiria)

spirato in Hrastnigg il giorno 2 Novembre 1907 alle ore 1 pom. con animo sereno e da buon cristiano munito di tutti i conforti religiosi. Alle ore 10 ant. di Martedì 5 corr. la salma proveniente da Hrastnigg, verrà dalla stazione di Trieste (ferrovia Meridionale) trasportata direttamente al Cimitero civico per essere tumulata nella tomba di famiglia.

HRASTNIGG, 2 Novembre 1907.

Il presente serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

Le famiglie **Maria ved. Marinschek, Gaspercic** e **Dott. Pechotsch,** immerse nel più profondo cordoglio, partecipano agli amici e conoscenti il decesso dell'amatissima loro nipote e cugina

MARIA SELLES

avvenuto quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, nella fiorente età d'anni 25.

I funerali della diletta estinta seguiranno Martedì 5 corr. alle ore 3 pom. partendo il mesto convoglio dalla casa N. 136 di Guardiella.

TRIESTE, 3 Novembre 1907.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

CARLO ANNUTTO

spirava iersera dopo lunghe sofferenze.

La consorte SANTINA profondamente addolorata partecipa tale irreparabile perdita agli altri congiunti ed agli amici.

I funerali civili avranno luogo Lunedì 4 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla via Boschetto N. 36.

TRIESTE, 3 Novembre 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

BENIGNO TORCELLO

dopo lunghe sofferenze spirò ieri a sera munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte GIUSEPPINA, i figli ADA e CARLO ed i fratelli ELIO e CARLO ne dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 4 corr. alle ore 2½ pom. dalla casa N. 3 di via Alessandro Manzoni.

TRIESTE, 3 Novembre 1907.

Si prega di ritenere il presente quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso 47.

ERRATA-CORRIGE.

Nell'avviso mortuario di **Sofia Ianovitz** pubblicato ieri, leggasi fra i parenti che annunziarono il decesso anche: **Sigismondo Neumann** fratello e **Giulia Fodor** (assente) sorella.

MAGAZZINETTO oppure cantina, eventualmente anche in corte, cercasi prontamente nelle posizioni S. Nicolò, via Nuova, Artisti, eventualmente sino via Carradori, Machiavelli ecc. Gentili offerte al Piccolo sotto „H. R. D," 8478

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente capace domestica per famiglia; presentarsi soltanto con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 900

CERCASI ragazza per bambino. Via Foscolo 9, I. destra. 8482

SIGNORA giovane cerca occuparsi quale cassiera, venditrice od altro. - Offerte „Iris" Piccolo. 646

CARINTIA o Tirolo desiderando trasferirsi giovane impiegato commercio legnami, cerca posto ufficio e manipolazioni varie. Conoscenza italiano, tedesco. Offerte „Udine" al Piccolo. 8344

ISTRUZIONE

STUDENTE VIII ginnasiale tedesca, impartisce lezioni, prezzo mite. Offerte „Ginnasio" Piccolo. 841

DATTILOGRAFICA Scuola (scrittura a macchina) tutti i sistemi. Poste 6. 8451

RAGAZZI che vogliono studiare privatamente classi ginnasio, reale inferiore, ricevono istruzione completa da dieci professori locali scuole medie. Chiedere informazioni all'Istituto Educativo, Michele 14. 12457

SIGNORINE, signori lunedì-giovedì ore 7 istruzione danza Chiozza 7. Pietro Modugno. 654

STUDENTE tedesco scuola superiore reale dà lezioni. Offerte „sup. A. S." Piccolo. 1073

DOPOSCUOLA per scolari Ginnasi-Reali, nonchè preparazione per qualsiasi classe scuole popolari-medie inferiori (tenendoli anche intera giornata). Gmeinböck, Orologio 4. 1085

SCUOLA danza Carducci 20. Oggi ore 8 lezione. Affittasi sala per Club-Società. Giulio Modugno. 1066

ESPERTA signorina impartisce lezioni italiano-tedesco. Offerte „Coltura" al Piccolo. 1062

TEDESCO, inglese istruisce provetta signorina. Offerte „Progresso al Piccolo". 1063

OGGI 4 novembre cominciano lezioni combinate materie commerciali in lingua italiana tedesca. Studio Cernè, via Caterina 4. 1035

AUTORIZZATA scuola di taglio per sarte da donna e principianti di Elisa Zanetti, S. Lazzaro 7, apertura 7 novembre. 1041

AFFITTANZE

OCCASIONE. **Per trasferimento del signor console generale di Francia, rendesi vacante prontamente splendido appartamento al II piano della casa 19 piazza e via Caserma. Informazioni alla portineria.** 8195

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

LEGNA **da fuoco in grande assortimento presso Alberto Faber via Tesa 22. Fabbrica briquettes, deposito carbon fossile. Consegna a domicilio. Commissioni trasmettonsi con posta, telefono oppure mediante recapito presso Angeli via Bellini 11.** 4236

VINO delle proprie campagne, vendesi. Via Tintore 8, servizio franco domicilio. 8054

PIANINI riconosciuti i migliori, cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via San Giovanni 14. 11382

PIANOFORTI „Mignon" ricco assortimento migliori fabbriche. Stabilimento Magrini, via San Giovanni 14. 11383

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, comperansi. vendonsi. via Ombrelle 5, telefono 1849. 8261

VENDESI villa con giardino, vicino tram, comfort moderno. Indirizzo Piccolo. 962

VENDESI casa per demolizione, posizione centralissima: altra di recente costruzione, con buona rendita. Indirizzo Piccolo. 962

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col rinnovo caro odierno, è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 807

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrito in cimitero un bastone nero di ebano con manico d'argento. Il rinvenitore riceverà mancia portandolo in via dell'Istituto N. 36 a p. III. 1058

FU smarrito venerdì sera Teatro Verdi un ventaglio di madreperla con piume, marabò grigio perle: l'onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo al Piccolo. 13137

SMARRITA borsetta d'argento con entro altra più piccola con denaro, 2 chiavi, monogramma E. B. Rinvenitore può tenere il denaro, più generosa mancia, Scala Pauliana angolo Commerciale I, porta 18. 13135

BORSETTA d'argento con piccolo importo denaro e chiave inglese, smarrita nel parco di Miramar. Onesto rinvenitore pregato portarla al Piccolo verso adeguata mancia. 18

DIVERSI

GIOVANE ventcinquenne, buona posizione, desidera corrispondere signorina scopo matrimonio. Scrivere inviando fotografia „Iris 52" poste restante Milano. 13106